

POEMARIO POR UN SAHARA LIBRE

<http://poemariosahara.blogspot.com>

Ogni giorno di questo anno 2006 ricorderemo una vittima della brutale repressione delle autorità di occupazione marocchine contro la popolazione civile saharawi e gli attivisti di diritti umani.

Ishan Tamin

Nei primi giorni dell'Intifada, il 23 maggio 2005, la bandiera saharawi sventolava per la prima volta a L'Aaiun dopo molti anni. Un giovane saharawi, Ishan Tamin, sventolava una bandiera saharawi cucita da sua madre.

Riuscì a sventolare la sua bandiera solo per alcuni minuti. Immediatamente la polizia marocchina lo identificò e lo inseguì. Quando lo presero lo caricarono su un furgoncino e cercarono di violentarlo. Desistettero e cominciarono le torture e le bastonate, che lo segnarono in tutto il corpo, perso due denti e l'udito da un orecchio.

Solo i saharawi possono capire il significato di una bandiera della RASD sventolata nei territori occupati.

Fortunatamente oggi non passa giorno senza che una bandiera sventoli. Per questo Ishan, "*il ragazzo della bandiera*" si è trasformato in un altro simbolo dell'Intifada. Col suo gesto cominciò un grandioso "*Basta!, porque hay un anhelo que ya no espera más*" (Chejdan Mahmud)

